

mette molto bene di sè e può essere appropria di utilità e di credito al nostro paese specialmente all'estero.

Si è lamentato che l'Italia, per difetto di organizzazione e di rappresentanza, non abbia fatto nelle esposizioni la figura che avrebbe meritato di fare. Ora è sorto un Comitato generale italiano per le esposizioni e l'esportazione, ed è sorto in Roma fino dal 1905.

Questo Comitato è stato creato sull'esempio del *Comité français des Expositions*, che conta già diciotto anni di vita, e che è stato dal Governo francese riconosciuto come istituto di pubblica utilità.

Credo che il Comitato italiano potrebbe da noi avere un uguale riconoscimento; tanto più che sempre maggiormente i Governi si mettono sulla via di affidare a Comitati speciali l'organizzazione e la rappresentanza, anche ufficiale, delle esposizioni all'estero.

Nel Belgio un istituto simile è sorto da tre anni, ed è sorto proprio per invito del Ministero del commercio.

In Olanda è stato creato l'anno scorso per decreto reale.

In Germania si costituisce ora sulla base di quello italiano, al quale appunto si sono richieste notizie e chiarimenti riguardo ai suoi regolamenti e statuti. Le stesse notizie ha chiesto il dipartimento del commercio della Svizzera a mezzo del ministro svizzero in Roma per promuovere l'istituzione di analogo ente in quella nazione.

Il Comitato italiano, sorto in Roma, è rafforzato dalle adesioni di ogni parte d'Italia, e specialmente da quelle numerose ed importanti dell'alta Italia, tantochè una Sezione della sua Giunta esecutiva può funzionare a Milano.

Sono quindi sicuro che a questo Comitato volgerà volentieri la sua attenzione il ministro e provvederà ad aiutarne l'opera.

E poichè non posso oramai pretendere una elevazione di cifra nel capitolo, voglio sperare che almeno nel prossimo esercizio egli farà sì che quello stanziamento, che ora è di quindici mila lire, sia convenientemente aumentato, non in vista dell'una o dell'altra esposizione, ma per avere i mezzi sufficienti a prendere i provvedimenti necessari per prepararle di lunga mano, affinchè alle esposizioni stesse, specialmente all'estero, noi possiamo fare quella degna figura, che ci è felicemente consentita dallo sviluppo e dall'importanza

delle nostre industrie e della nostra produzione.

Se nelle esposizioni passate l'Italia non ha avuto il posto, che avrebbe meritato, ciò è dipeso da difetto di preparazione, di organizzazione e di rappresentanza, come ho già detto.

Durante questa discussione si è opportunamente ripetuto: facciamo che dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sia specialmente aiutata l'agricoltura, perchè l'agricoltura è, per sè stessa, tale, per condizione di cose e per circostanze speciali, da avere uno sviluppo ed un incremento più lenti, e per mancanza di iniziative ha più bisogno dell'aiuto e dell'impulso del Governo; l'industria, invece, fa da sè, con le sue private iniziative.

Ed ecco, onorevole ministro, che anche per le esposizioni, l'industria italiana, che veramente oggi non è più seconda a nessuna di quelle delle più progredite nazioni, ha fatto da sè prima e più di quanto non abbia fatto nel Belgio, nell'Olanda e nella Germania: ha costituito, cioè, questo Comitato, a cui ora tutti si rivolgono per avere norme e notizie.

Confido che questo Comitato italiano, promosso da privata lodevole iniziativa, avrà dal Governo l'appoggio, che merita; poichè lo Stato deve principalmente intervenire ad integrarlo, aiutarlo ed incoraggiarlo, conferendogli così quel credito, che non potrebbe altrimenti avere presso le altre civili nazioni, ed anche nello stesso nostro paese.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio.** Le esposizioni, delle quali ha parlato l'onorevole Miliani, si succedono purtroppo l'una appresso l'altra, e spesso, si fanno contemporaneamente.

Questa frequenza non è neppure a vantaggio della loro efficacia, e non giova ai fini pratici ai quali dovrebbero servire.

Spero e mi auguro che non sia lontano il giorno in cui, per accordi internazionali, o per disposizioni di legislazione interna, si possano meglio regolare e disciplinare.

Intanto sono grato all'onorevole Miliani che mi ha dato occasione di esprimere pubblicamente i sentimenti di soddisfazione che ho manifestato già al Comitato, al quale egli ha accennato, per la sua iniziativa, che reputo molto utile. Certa-